...insieme una passione genuina. Di chi crede prima di tutto nelle proprie possibilità ma è anche capace di cogliere ed apprezzare le novità

...meccanismo di dipendenza assistita che vede — sembra incredibile — enormi flussi di denaro pubblico. Solo per poter operare». Ciò non significa però che si resti con le mani in mano. All'ordine del giorno delle prossime

...rifica saranno le nomine negli enti, che tutte le forze presenti in giunta hanno dichiarato di voler strappare

Calabria è interessata a rompere.

Guido Dell'Aquila

L'UNITÀ - 11/12/86

Annunciate da Spadolini le norme per dare dignità al servizio civile alternativo

Novità per l'obiezione di coscienza

Un termine di sei mesi per l'accettazione delle domande da parte del ministero - Impegno a rispettare le «aree vocazionali» degli interessati - Misure per il vitto e l'alloggio - Le valutazioni e le proposte dell'Arci

ROMA — Una nuova legge regolamenterà quanto prima l'intera materia dell'obiezione di coscienza. Nell'attesa, una nuova circolare in cui verranno recepite istanze degli obiettori e degli enti convenzionati sarà emanata entro pochi giorni dal ministero della Difesa per la fase di transizione. Questi i principali risultati dell'incontro tra il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ed una delegazione degli enti convenzionati, resi noti ieri durante una conferenza stampa organizzata dall'Arci.

Il responsabile dell'Arci per l'obiezione di coscienza, Licio Palazzini, ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro (il primo «al vertice» — ha detto — da quando l'obiezione è stata riconosciuta). Il ministro — ha aggiunto — ha anche preannunciato che nella nuova circolare sarà indicato il termine di sei mesi per la accettazione delle domande degli obiettori da parte del ministero, che sarà assicurato il rispetto delle «aree vocazionali» degli interessati, che saranno definite le responsabilità sanitarie e la questione dei distacchi temporanei. Sarà inoltre consentito agli enti che non dispongano di idonee strutture di autorizzare gli obiettori a mangiare ed a dormire in alberghi o in famiglia.

Per quanto riguarda, invece, la nuova legge, l'Arci ha auspicato che essa preveda la concreta istituzione del «servizio civile nazionale» con l'apporto sia di strutture pubbliche che private. Secondo l'Arci sarebbe opportuno ampliare i settori di impiego degli obiettori inserendo anche la tutela dei Beni culturali, il volontariato internazionale e lo studio dei problemi connessi con la difesa civile. Inoltre, la gestione del servizio civile dovrebbe essere gestita da un comitato nazionale istituito presso la Presidenza del Consiglio, con la partecipazione dei ministeri interessati, degli enti e di rappresentanze degli stessi obiettori, mentre l'organizzazione concreta del servizio dovrebbe essere affidata a comitati regionali.

L'Arci ha reso noto che, durante l'incontro con il ministro della Difesa, è stata data notizia di un'imminente convenzione tra la Difesa e la Protezione civile per l'assegnazione di circa 500 obiettori. «La necessità della nuova circolare è sottolineata dal varo, ormai imminente, della nuova legge di riforma del servizio di leva — ha detto per parte sua il ministro Spadolini -. Legge che attende solo il sì della commissione Difesa della Camera riunita in sede legislativa. Questo provvedimento stabilisce nuove regole per il servizio di leva, dà efficacia a benefici da lungo tempo attesi ed esercita riflessi di notevole ampiezza sulla posizione e sull'impiego degli obiettori di coscienza, il cui servizio è a termini di legge equiparato ad ogni effetto civile, amministrativo ed economico a quello prestato dai cittadini in normale servizio militare».

Il ministro della Difesa si è richiamato alla risoluzione del Parlamento europeo del 7 febbraio 1983. Il diritto che ha un uomo alla libertà di coscienza e di pensiero e di relazione va annoverato fra i diritti fondamentali, la salvaguardia della libertà di coscienza implica anche il diritto di rifiutare l'uso delle armi. Il servizio civile sostitutivo non deve essere inteso come una sanzione, ma deve svolgersi nella piena dignità e nel rispetto della persona che ne fa ricorso, con pari carico di oneri nei confronti del parallelo servizio militare alle armi.

«Leva», contrasti tra i cinque

ROMA — Come al Senato, anche alla Camera l'emergere di contrasti nella maggioranza sta facendo correre il rischio del naufragio alla legge di riforma del servizio di leva militare. Questa legge, arrivata dal Senato in secondo esame alla Camera, dopo che questo ramo del Parlamento l'aveva approvata per la prima volta nel luglio 1984, corre il concreto rischio di non essere varata o di essere approvata con diversi emendamenti che farebbero continuare il palleggio del provvedimento all'infinito tra le due Camere. Pci e Pri hanno sostanzialmente chiesto l'approvazione del testo giunto dal Senato. I democristiani hanno invece presentato alcuni emendamenti, tra cui uno che tende ad aumentare il numero delle prove di esami necessari per ottenere il rinvio del servizio di leva per gli studenti universitari.

Il Msi — notoriamente contrario al servizio di leva perché vuole un esercito interamente di mestiere — ha annunciato la presentazione di un consistente pacchetto di emendamenti ad ogni articolo del testo della legge. Posizioni diverse anche all'interno del gruppo dc, tra la proposta del relatore on. Perrone (favorevole a nuovi emendamenti) e dell'on. Meleleo, contrario.

Spadolini ha chiesto una riunione dei gruppi del pentapartito per ricompattarli in vista della seduta di commissione odierna.